

1

Da vecchi pontili scoloriti
sorgi una fredda mattina,
quando il mare in autunno
ha i colori del color zaffiro.
Il tuo corpo
levita con rapimento,
chini il capo
e hai nel sorriso
il profumo intenso delle mele verdi.

2

Alle Zattere,
nella chiesa della Visitazione,
come baciandoti per la prima volta
in piedi su rettangoli di pietra,
sembrava un frutto squisito
la tua bocca,
l'avvento dell'amore
(forte come una croce)
che viene dopo nessun amore.

3

Quando l'alba è più vicina alla notte
attraversi Campo Sant'Angelo.
E' difficile immaginare
il movimento dei tuoi capelli,
l'orma del tuo cammino,
il colore che porti.
E' difficile pensarti
mentre ti spogli dentro il pudore
delle luci socchiuse,
il grembo adagiato sulla quiete
che giunge dalla calle,
mentre ti ricomponi dopo l'amore,
per sfuggire all'ora prestabilita,
verso l'abitudine
della tua vita domestica.

4

Resto alla finestra ad ascoltare
il silenzio delle calli
che portano alla mia casa.
I giorni del levante
rapidi e furtivi son finiti
e Cartagine sembra un naviglio avariato
avvinto a inani sargassi,
che aspetta di partire per le isole felici.
In un velato giorno di novembre
io sono l'unico marinaio
che legge la scala graduata
del sestante,
avvolto dalla luce
che muove intorno a me
e che annuncia i giorni
che preparano alla notte.

***Nota Editoriale**

Nuccio Cannarella, poeta, critico e bibliofilo, è uno dei fondatori di Baglio Saraceno – Officina di Scritture e fa parte del comitato di redazione.